

<b>Mittente</b>	[Cebà] [Ansaldo]	<b>Destinatario</b>	Nicolò Riccardi
<b>Data</b>	1621	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Genova	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Scrissi col passato ordinario a Vostra Paternità ringraziandola		
<b>Contenuto</b>	<p>Ansaldo Cebà scrive a Nicolò Riccardi [domenicano membro della Congregazione dell'Indice, detto il Padre Mostro per la sua sapienza] ricordando e rinnovando i ringraziamenti fatti in una precedente missiva [non pervenuta] per l'aiuto offerto [il Padre Mostro si era preso l'incarico, attraverso il proprio fratello Riccardo Benedetto Riccardi, di aiutare il Cebà nella difesa del suo poema, la 'Reina Esther', sospeso dalla Congregazione dell'Indice] "et hora la priego a considerare i motivi della correzione ch'a mia istanza le saran dati dal Padre Segretario della Sacra Congregatione [Francesco Madaleni Capodiferro (Francesco Maddaleno Capiferro), segretario della Congregazione dell'Indice dal 1615]" affinché si possa salvare il poema [A. Cebà, La Reina Esther, Genova, Pavoni, 1615, poi Milano, Bidelli, 1616] dalla sospensione. Il Cebà invita il Riccardi a comunicare al Cardinal Alessandro d'Este [il Cardinale si era preso a cuore la questione della sospensione del poema del Cebà] di volta in volta ciò che deciderà del suo caso. Nella seconda parte della lettera egli esprime la sua preoccupazione per la reazione del pubblico alla sospensione. Dopo i ringraziamenti finali, lo scrittore informa il Riccardi che il proprio nipote Nicolò aveva provveduto ad inviargli una copia de "La Reina Esther" che risulta però non essere ancora stata ritirata, lo invita quindi a ritirare in porto franco la copia del poema.</p>		
<b>Fonte</b>	Carmela Reale Simioli, Ansaldo Cebà e la Congregazione dell'Indice, in "Campania Sacra", XI-XII, 1980-1981, pp. 176-177		
<b>Compilatore</b>	Caporale Chiara		